



Frontiere della poesia contemporanea

43



Direttore: Antonio Spagnuolo
Comitato scientifico: Pino Cotarelli
Rita Felerico
Mario Rovinello
Maurizio Vitiello



FLORIANA COPPOLA

OSTINATO CANTO CONTROVENTO

poesie del disamore
e di altre passioni



postfazione di
Antonio Spagnuolo



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco.
La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche
di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo
www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Impaginazione di
Fabio Gallo – Studio Pagina32

Floriana Coppola
Ostinato canto controvento
Poesie del disamore e di altre passioni

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 43

pp. 88; f.to 14x21
ISBN 979-12-5743-071-9

© la Valle del Tempo
Napoli, 2026

Iva assolta dall'Editore

Liberata dall'idea di dover portare la mia barca in un porto, liberata dal bisogno di giustificarmi e giustificare la vita ai miei occhi, liberata dalla speranza che qualcosa cambi, che migliori, che sia la vera vita, liberata dal ruolo materno femminile, liberata dal sospetto di avere creduto per mancanza di fede o per stupidità, liberata dal volere dimostrare che "è possibile" essendo donna, liberata dall'aver qualcosa da salvare, liberata dall'idea che dipenda da me, liberata dalla paura di non potere tornare indietro, liberata dal terrore di "vedere com'è e non poterlo dire", liberata dall'attaccamento al dire, liberata dall'interdetto al fare, liberata dall'ipotesi che ci sia una strada, liberata dallo smacco di non potere mantenere, liberata dal negare che è stato tutto invano, liberata dall'ottimismo, liberata dal disfattismo, liberata dal confronto, dallo svantaggio, dalle profezie, liberata dall'inutile orgoglio, liberata dall'inutile vergogna.

Carla Lonzi



Sono una che scrive qualcosa
tra una corsa e l'altra, scrivo
e mi mantengo intera, aggrappata
all'asse d'acciaio della metropolitana
tiro su i collant, difendo le parti intime
il corpo armato nasconde ogni zona arroccata
mina inesplosa che scintilla tra buio e luce
cartografia d'autore/femmina scritta sulla pelle
grammatura millimetrica di ogni verso
scrivo e peso la pagina
peso il suo corpo, il mistero gravitazionale
il segreto, il crollo delle barriere di sabbia
nell'architrave della strofa che brilla
il macello nel corpo metrico dei suoni
l'alfabeto e il mito, la rabbia che figlia
la maschera prende forma e la voce
la mia voce s'inerpica e strazia
la grazia di una carezza
in quel binomio che scolora

Io sono la fortezza, la virtù cardinale
uno dei sette doni, la meraviglia
una creatura, un buco accidentale
la resistenza nascosta dell'argento
un vortice, vertigine che fa male
e taglia
io sono il fortino inespugnabile
ritorno ad essere ad ogni accapo
fortificazione frangibile di ortiche
cinta di mura, caponiere, rivellini
ho raccolto viveri e munizioni
cado e rimango ferma, non mi muovo
chiusa serrata in questo vuoto
che svuota
io sono la madre di mia madre
il danno e il suo anestetico
va via ogni dolcezza, l'idillio
via l'insonnia per gli amori persi
la cella finisce qui, in questa guerra
il perimetro assolto della finestra
senza chiavi
canto per Eva
e faccio festa